

III.

BUDUA. *)

Antico emporio commerciale marittimo, è Budua città di vetuste memorie. — Appartiene presentemente al raggio del Capitanato Distrettuale di Cattaro, essendo capoluogo del distretto giudiziario, che comprende i tre Comuni politici di: Budua, Pastrovicchio e Spizza.

Budua, giace sul mare ed a piedi del monte San Salvatore. — È cerchiata di mura alte, munite di robusti bastioni; le sue contradine sono strette e male lastricate; c'è un piccolo labirinto di callicelle, di vicoli ciechi, di passaggi e di cantucci, da non potersene a prima giunta raccapezzare.

La porta marina (veramente porta pisana) mette al porto; quella di *terra ferma*, alla strada che conduce a Cattaro; le altre due porte di città, della *Pisanella* (verso levante) e di *Murava*, furono soppresse nella prima metà del secolo XVII. — Il porto, di forma semicircolare, periglioso pei navigli, causa le secche che vi si trovano, è difeso con lunga diga, dalle raffiche del golfo.

Nelle relazioni dei sindici veneti (V. Relazioni dei sindici; Leonardo Venier, Girolamo Contareno, Giovanni Battista Giustinian, Antonio Diedo, Pandolfo Guoro, Michiel Bon e Gasparo Erizzo, nei Monumenta spectantia Historiam Slavorum Meridionalium (Commissiones et Relationes Venetae) Vol. VI, VIII ed XI, rispettivamente tomo I, II e III — Zagabria 1876, 1877 e 1880) descrivonsi nel secolo XVI la città di Budua e le sue fortificazioni.

Presentemente, percorrendo gli spaldi delle mura di cinta, offresi alla vista verso mezzogiorno il mare aperto, con larga distesa d'orizzonte; dal lato opposto, il porto e la costiera di Paštrović; quà e là qualche tratto di verde, per lo più consistente di spazi, tolti alle fortificazioni e ridotti ad orticelli. — Un vasto listone, finisce con un recinto, in fondo del quale trovasi l'avello funebre di *Stefano Ljubiša*. — Esiste ancora l'antico castello al mare, sopra un erto macigno.

*) V. nella Rassegna Dalmata (Smotra) di Zara: „Budua“ del Dr. F. Madirazza, Numeri 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34; Aprile 1895.